

Non lasciatevi rubare la speranza

È una delle espressioni più belle di Papa Francesco. *Ma dove sono i ladri che possono portar via la speranza?* Ci viene facile compilare un lungo elenco di "ladri": persone nemiche, situazioni, istituzioni, da cui proteggerci. Ci ruba la speranza una malattia, la fine di un amore, di un'amicizia, una persona che ci sta facendo del male; ci ruba la speranza un modo di fare politica, la mancanza di lavoro, l'aumento delle tasse, il futuro incerto; ci ruba la speranza un modo di fare chiesa, la cattiva testimonianza di presbiteri, laici, religiosi, ecc.

Certo possiamo essere un po' delusi e scoraggiati per quello che accade, per le falsità, le ingiustizie, le ipocrisie, è umano che ragioniamo così e che cerchiamo di cambiare le cose fuori di noi!

E tuttavia ci sono complici estremamente pericolosi, dentro di noi, che collaborano a derubarci la speranza. Per i furti di speranza si deve essere in due: colui che ruba e colui che si lascia rubare, se manca il secondo ogni tentativo di furto si svela in tutta la sua evanescenza.

Ecco allora il lavoro che ci attende, lavorare su noi stessi! Non basta costruire cancelli per pro-

teggerci dai ladri che vengono da fuori. Come uomini-credenti siamo chiamati a trasformare quel senso di sconfitta (o di millanteria che spesso maschera la paura) in qualcosa di diverso. Non si tratta di diventare supereroi che non hanno paura delle difficoltà ma semplicemente uomini-credenti che prendono sul serio che niente e nessuno potrà mai separarci

dall'amore che Dio ha per noi. Su questa roccia si edifica la speranza cristiana.

I nemici più insidiosi che possono rubarci la speranza abitano dentro di noi; siamo noi stessi a privarci delle nostre energie umane e spirituali con i nostri atteggiamenti di vittimismo, di rabbia, di isolamento o di attesa illusoria. Sono strategie che ci consentono di sopravvivere ma ci impediscono di vivere una vita bella e colma di speranza.

Un'altra risposta è possibile nella vita delle parrocchie e nella società, e responsabili siamo noi.

don Angelo Sabatelli



"La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito".

(Lettera ai Romani)

Corso di formazione per i nuovi ministri dell'eucaristia

Si terrà da lunedì 24 a sabato 29 marzo, ogni giorno dalle ore 18,00 alle ore 20,00 presso l'Oasi di Conversano. Per le iscrizioni rivolgersi al proprio parroco.

**IMPEGNO AUGURA A TUTTI
UN BUON CAMMINO QUARESIMALE**

I CONSIGLI PARROCCHIALI PER GLI AFFARI ECONOMICI – COPAE

Giovedì 20 marzo: incontro diocesano

Carissimi, nel ringraziarvi innanzitutto per il vostro impegno a servizio della parrocchia e dunque anche della chiesa locale, abbiamo pensato anche quest'anno ad un raduno di formazione e di informazione per tutti i membri dei consigli per affari economici parrocchiali della nostra diocesi.

Ecco l'odg.:

- Protezione e archiviazione dei dati informatici. Regole di amministrazione di computer — a cura dell'Ing. Mimmo Dormio, Consulente informatico.
- Il perché dell'Assicurazione degli Enti Ecclesiastici — a cura del con-

sulente Dott. Giuseppe Masiello – Agente Generale Cattolica Assicurazioni.

- Presentazione del nuovo Regolamento Diocesano del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (Can. 537; IMA n. 105) — a cura di Sac. Giuseppe Goffredo, Economo Diocesano.
 - Comunicazioni varie dall'Ufficio Tecnico diocesano — a cura dell'Ing. Giovanni Pinto, direttore Ufficio diocesano Nuova Edilizia di Culto.
 - Quesiti dell'Assemblea.
- Dal momento che avremo modo di discutere ampiamente di alcune

realità fondamentali sopraelencate, ci terrei alla presenza dei presbiteri e laici che formano unitamente il Consiglio, in modo tale che possiamo svolgere un "servizio non solo in base a criteri tecnici ed economici, ma anche in riferimento a principi di ordine specificamente ecclesiale, primo fra tutti quello dei fini propri dei beni temporali della Chiesa" (Istruzione in materia amministrativa n. 105).

Vi aspetto, giovedì 20 marzo alle ore 19,00 presso l'Oasi S. Maria dell'Isola in Conversano. Il Vescovo che presiederà questo incontro ci aiuterà nel nostro discernimento a rendere più efficace il ministero affidatoci.

In attesa di incontrarci, vi saluto e benedico nel nome del Signore.

*Sac. Giuseppe Goffredo
econo­mo diocesano*

LA COMUNICAZIONE DELLA FEDE NELLA EVANGELII GAUDIUM

I preti giovani della nostra diocesi nell'ambito del loro percorso formativo annuale hanno organizzato per sabato 8 marzo 2014 alle ore 10 presso il salone della sacrestia della chiesa madre di Polignano a Mare un incontro sul tema: "La comunicazione della fede nella Evangelii Gaudium".

Animerà l'incontro don Rocco D'Ambrosio, ordinario di filosofia politica presso la facoltà di scienze sociali della Pontificia Università Gregoriana di Roma.

L'incontro è aperto a tutti i presbiteri e diaconi della diocesi.

don Giovanni Intini

Ufficio Catechistico e Ufficio Famiglia

PENSARE INSIEME UNA PASTORALE BATTESIMALE

INVITO ALLA RACCOLTA DATI



Carissimi,
in molte diocesi, dietro sollecitazione degli uffici nazionali preposti, sta partendo un "servizio diocesano di pastorale battesimale" che mira a coordinare gli interventi delle parrocchie a favore degli adulti che chiedono il battesimo per i propri bambini piccoli.

Anche i nostri due uffici, della famiglia e il catechistico, hanno deciso di iniziare a pensare con i parroci e condividere un primo coordinamento di tutte quelle iniziative esistenti in diocesi sia come catechesi *pre-battesimale* che come catechesi *post-battesimale*.

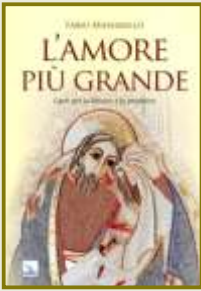
Vi allegiamo perciò una scheda di raccolta dati che vorrete farci pervenire anche online quanto prima e, comunque, non oltre il 30 aprile p.v.

Intanto vi preannunciamo che in maggio, se Dio vuole, prevediamo un incontro diocesano per raccontarci le nostre buone pratiche e le nostre difficoltà. In quella occasione verranno presentati alcuni sussidi recenti sulla stessa pastorale battesimale. La data ve la comunicheremo in seguito.

Approfittiamo dell'occasione per augurare a tutti una santa quaresima.

Don Felice Di Palma e Don Peppino Cito

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO - SETTORE MUSICA SACRA



FABIO MASSIMILLO
L'AMORE PIÙ GRANDE
 Canti per la liturgia e la preghiera

Elledici, Leumann (Torino) 2014.

Gli spartiti ed il Cd sono già in libreria. Non perdiamoceli!

Il cd (così come gli altri due di don Fabio) è stato registrato dalla Schola Cantorum "Nicola Vitale" di Putignano e da molti e apprezzati orchestrali con-diocesani.

Celebriamo Cristo Signore, che troviamo in questa raccolta, sarà il canto d'ingresso della nostra prossima Messa Crismale. Sarebbe bello se, nelle nostre parrocchie, lo imparassimo già. Potremmo, poi, usarlo per tutto il Tempo di Pasqua (e non solo).

don Stefano Mazzarisi

PADRE MICHELE PETRUZZELLI
MONACO DELLA SCALA
 NUOVO ABATE DI CAVA DEI TIRRENI

Padre Michele Petruzzelli è il nuovo Abate Ordinario della Badia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Papa Francesco lo ha scelto per guidare la comunità monastica benedettina, che nel 2011 ha celebrato il millenario della sua fondazione. La Benedizione Abbaziale del nuovo Abate è stata conferita dal Cardinal Sepe, durante la celebrazione eucristica nella storica Cattedrale della Badia di Cava.

Dalle pagine di "Impagno" a Padre Michele gli auguri di un ministero fecondo sull'esempio di San Benedetto e di Sant'Alfiero, fondatore dell'Abbazia di Cava.



QUARESIMA DI CARITÀ 2014

VILLAGGIO SOLIDALE PER LE FAMIGLIE DELLE BARACCOPOLI DI KOROGOCHO (KENYA)

La nostra Diocesi si impegna in questa Quaresima a sostenere il progetto di costruzione di un villaggio in Kenya. Korogocho è uno degli insediamenti non formali a Nairobi, la capitale del Kenya. Attualmente vivono 100.000 persone circa in appena 1000 mq. La maggior parte degli abitanti non possiede una casa, anzi la sua baracca.

Korogocho è caratterizzata da costruzioni fatiscenti realizzate con muri di fango, vecchie lamiere, compensati e cartoni. Le infiltrazioni di acqua, l'assenza di cassonetti e discariche per l'immondizia, la mancanza del sistema fognario. A questo si aggiungono come conseguenze le organizzazioni di bande criminali, lo sviluppo di malattie, la disoccupazione, la sfida dell'educazione e della sicurezza.

La casa è un bene primario, pertanto siamo chiamati a sostenere il progetto di un villaggio solidale che vedrà la realizzazione di case stabili per alcune famiglie, ambienti per l'istruzione e la socializzazione, occasioni di lavoro solidale negli ambiti dell'agricoltura e dell'artigianato. Il progetto è sostenuto da alcune associazioni e dagli scout italiani.



Sostenere questo progetto è un modo concreto per seguire le orme di Gesù che si è fatto povero, ha condiviso la nostra vita per darci dignità ed arricchirci del suo amore.

Don Michele Pertuzzi

UN ALTRO MODO DI VIVERE È POSSIBILE

Quante volte, stando davanti all'infinità del mare, ho avvertito un brivido attraversarmi la schiena, al solo pensiero di solcare quelle acque e scoprire di quale terra fosse impastato l'altro mondo, dando carne al grande ed ambizioso sogno di una vita che mai si stanca, mai si abbatte, mai s'accontenta, ma ricerca sempre nuove ripartenze, orizzonti ampi, spazi di condivisione. Sì, perché partire per la missione è stato anzitutto scoprire, nelle trame della mia vita, la presenza e il bisogno dell'altro.

Quale grande mistero: trovare l'altro dentro di me e me dentro l'altro! Missione è rispondere alla vita, a quel desiderio di comunione e di dono che il Creatore ha posto in ciascuna creatura al momento di soffiare dentro lo Spirito di vita. Rinchiudersi o conservarsi, invece, è morire.

Percorrendo le terrose e aride strade del Rwanda, mi sono accorto di quante sorprese mi riserva la vita: nonostante i buoni propositi, mi sono scoperto in tante occasioni a mani vuote davanti a uomini e donne che, prima ancora di essere aiutati, desiderano essere affiancati e capiti.

Allo stesso modo, sono stati i sorrisi dei bambini, la loro spensieratezza,



za, capace di farli volare a piedi nudi sui sassi, a riempire le mie mani, così pulite e poco callose rispetto alle loro, segnate dalla durezza della terra. Pensavo al mio paese, al mio mondo. Che fatica prendere il volo, sganciarsi dall'abitudine e dalla solitudine!

È proprio vero: a cosa serve il pane se non si ha fame? Fame di vita, innanzitutto. La missione in Rwanda

mi ha aiutato a credere fermamente che un altro modo di intendere la vita è possibile, che vivere il Vangelo tra i "piccoli" è bello, che condividere la propria gioia, scaturita dall'incontro con il Dio-Amore, è necessario perché la gioia brilli ancora tra le tenebre.

Ma il sogno di una Chiesa missionaria mi chiede un ulteriore passaggio: ricondurre tutta la ricchezza, l'umanità, la delicatezza, lo sforzo, la compassione sperimentati in Africa, nella paradossale quotidianità del qui ed ora. Un'ulteriore incarnazione che prolunga il sogno missionario, dove il prossimo diventa l'indice della nostra prossimità a Dio. Una vita missionaria è come un fiore che, al risveglio del sole, dischiude e diffonde l'incanto di tutto il suo colore, di tutto il suo profumo.

Davide Russo



**È proprio vero:
a cosa serve il pane
se non si ha fame?**

Fame di vita, innanzitutto.

PROGETTO BARNABA

DARE CREDITO ALLA SPERANZA

Il progetto nato nella diocesi di Andria a sostegno delle "giovani idee". Il "Progetto Barnaba - Dare credito alla Speranza" è un progetto di microcredito a sostegno dell'imprenditoria giovanile presente nella diocesi di Andria e realizzato a partire dal 2002 dalla Caritas Diocesana. L'analisi del territorio ha posto come urgenza quella di intervenire nell'ambito della disoccupazione giovanile, fenomeno che nella Diocesi interessa oggi più della metà dei nostri ragazzi. Si è cercato di offrire una risposta concreta a questa povertà secondo la riflessione che la Chiesa Italiana pone con il Progetto Policoro, ovvero educare i giovani disoccupati a rendersi responsabili in prima persona del proprio lavoro investendo sui propri talenti. La proposta è quella di orientarsi verso l'autoimprenditoria per saper coniugare i valori di una vita cristiana con le potenzialità del proprio territorio. L'ostacolo più grande che i giovani incontrano per poter fare impresa è l'accesso al credito, poiché non sono in grado di offrire garanzie patrimoniali o reddi-

tuali per ottenere un finanziamento. Pertanto è stato proposto lo strumento del *microcredito*, che secondo definizione è un prestito in piccole dimensioni dato a soggetti che non possono ottenere finanziamenti dalle banche. La modalità di funzionamento prevede la costituzione di un fondo di garanzia che assicura alla banca la copertura del finanziamento. Nel caso del Progetto Barnaba il fondo di garanzia è stato realizzato con la raccolta di offerte nelle comunità parrocchiali della Diocesi durante momenti forti dell'anno liturgico (Avvento di Fraternità, Quaresima di Carità) e la banca di riferimento è Banca Etica. Il giovane che intende realizzare una attività viene in primis presentato dalla comunità parrocchiale e seguito, nella fase di preparazione dell'idea progettuale, dal centro servizi diocesano del Progetto Policoro. La richiesta viene poi esaminata da una Commissione diocesana di esperti tecnici per poi essere sottoposta alla valutazione della Banca. L'iter viene completato con l'accordo del finanziamento che il bene-



Foto di un "gesto concreto" sorto grazie al progetto di microcredito attraverso Banca Etica: la Masseria Sassi "Murgiani" completamente ristrutturata.

ficiario restituirà interamente in rate mensili con tassi di interesse agevolati. Grazie al Progetto Barnaba sono stati erogati sul territorio diocesano 39 finanziamenti, per un totale di investimenti realizzati per più di 250.000 euro, che hanno visto nascere una trentina di nuove attività lavorative, detti "gesti concreti", per complessivi 75 posti di lavoro circa. Per maggiori informazioni visita il sito www.caritasandria.com

Francesco Delfino

EDUCARE. QUESTIONE DI ADULTI

IL DOPO CONVEGNO (quarta puntata)

I gruppi famiglie: luoghi privilegiati per incontrare gli adulti

Sulla scia di altri fratelli nella fede che si sono raccontati, anch'io, insieme a mia moglie Maria, voglio raccontarvi la nostra esperienza di "secondo annuncio". Luoghi privilegiati per incontrare gli adulti sono i gruppi famiglia, che rappresentano un modo per far convergere storie e cammini diversi in spazi esistenziali accomunati da un'unica vocazione, quella dell'amore coniugale.

La nostra sfida formativa è iniziata 8 anni fa. Si tratta di sfida perché ha riunito famiglie di neoformazione e, partendo da 5 coppie all'epoca non ancora sposate, oggi siamo diventati una realtà di 19 coppie con a seguito una quindicina di bimbi tra 0 e 6 anni

ed altri in arrivo (è facile intuire quali possano essere i problemi logistici e organizzativi degli incontri). Abbiamo nel tempo avvicinato giovani adulti che un tempo facevano parte dei gruppi parrocchiali di azione cattolica a cui non è stata data un'opportunità formativa che andasse oltre la fascia giovanile. In occasione dei corsi prematrimoniali, abbiamo poi avvicinato i lontani, coloro che non mettevano piede nella comunità parrocchiale dal giorno della cresima, creando con loro relazioni semplici ma significative. Lo Spirito Santo ha suggerito loro di condividere con altre famiglie un cammino non privo di difficoltà, ma certo molto bello e pregno di significato. La comunione della vocazione coniugale in Cristo è un ottimo collante e lo diventa ancor più se si cresce

nella fede come singoli, come coppia e come piccola comunità di famiglie.

Insieme con mia moglie cogliamo la sete di senso di questi adulti, che hanno bisogno di allargare l'orizzonte della propria famiglia, di crescere insieme ad altre persone, di crescere soprattutto nella fede.

La grazia del Signore ha voluto che restassimo uniti in questi otto anni e da poco si è avvertita la necessità di creare un altro nucleo di nuove famiglie per alleggerire il primo ormai formato da 15 famiglie. La testimonianza dei membri del gruppo fa da cassa di risonanza anche per i lon-



tani, per gli stessi famigliari, per i nostri genitori che ci guardano stupiti per le iniziative che facciamo, nelle quali però non manchiamo di coinvolgere anche loro. Per loro talvolta è difficile comprendere questo sguardo che va oltre le mura di casa, ma che diventa necessario per incarnare quella "chiesa in uscita" tanto cara a papa Francesco.

Che tipo di formazione facciamo? Beh, i nostri incontri sono molto diversificati. Abbiamo dei testi guida che sviluppano tematiche di fede e di vita partendo dalla Parola di Dio, per poi approfondire gli aspetti antropologici, educativo-esistenziali e catechistici degli argomenti proposti. Così oltre noi due, si avvicinano nel gruppo sacerdoti ed esperti per affrontare i diversi argomenti della vita coniugale e famigliare. Gli incontri più belli restano quelli basati sulla Parola di Dio, nei quali all'ascolto segue sempre il confronto che tocca le nostre esistenze, e allora ci rendiamo conto che il seme della Parola porta sempre il suo frutto, un frutto abbondante. Molti di noi hanno deciso di leggere quotidianamente la Parola per scoprire tutto il tesoro che essa contiene.

L'ascolto si traduce poi in azione, in carità verso alcune famiglie bisognose, che sosteniamo nelle loro difficoltà di vita facendoci compagni con visite, telefonate e aiuti concreti; verso gli anziani che non escono più di casa, con cui condividiamo la preghiera prima di Natale e nel mese di maggio. Il cammino del gruppo famiglie prosegue innestato nel più ampio cammino parrocchiale "Educarsi ed educare" a cui tutti i gruppi parrocchiali stanno dando un contributo. Il nostro è quello di farci presenti alle altre famiglie nelle catechesi pre-battesimali, negli incontri per i genitori, nella preghiera comune, nella carità.

La bellezza della Parola contagia e rende creativi; perciò io e mia moglie non siamo preoccupati del futuro di questa realtà di famiglie, perché sappiamo con certezza che nei cuori dei nostri compagni d'avventura si trova il seme di una Parola ascoltata, meditata, vissuta, che sempre insegna a donarsi ad imitazione di Cristo, l'Unico Maestro.

Cosimo e Maria

Il ministero della consolazione

Una esperienza da condividere, sul tema del convegno diocesano "EDUCARE. questione di adulti", può essere quella che la comunità parrocchiale nella quale svolgo il ministero diaconale sta sperimentando riflettendo su un momento particolare della nostra esistenza umana, che è quello della morte.



A partire da questo compito si è cercato come comunità di dedicare una parte del proprio tempo per un "servizio" che possiamo definire "ministero della consolazione". Leggendo il vissuto della gente si è constatato quello accade quando un membro della comunità giunge alla fine della propria esistenza terrena: questo momento oggi è quasi visto come un accidente del tutto normale; in alcune realtà c'è perfino indifferenza, non si viene toccati dal dolore per la perdita di un caro, genitore, fratello, amico. Certamente dietro a questo fenomeno ci sono tante storie famigliari, problemi di salute, di malattia: storie spesso a noi nascoste perché non siamo ancora quelle comunità "in uscita" come le vuole Papa Francesco; ci informiamo poco dei problemi che nascono nelle famiglie delle nostre comunità, di quello che vivono, di come li vivono.

Questo problema pastorale ci ha portato a prendere in considerazione l'ipotesi di recarci presso la famiglia colpita dal lutto per un momento di preghiera comunitaria. Ci rechiamo alla casa la sera prima del funerale. Mi affiancano spesso due o tre persone anziane che frequentano abitualmente la messa della sera.

Con discrezione chiediamo, una volta giunti, se c'è disponibilità a poter svolgere questo momento. Troviamo sempre molta disponibilità, anzi, a fronte di una nostra naturale titubanza, abbiamo la sensazione quasi di essere attesi. I familiari lasciano percepire il bisogno di condi-

vedere questo triste evento: raccontano, partecipano le sofferenze vissute nel tempo della malattia, le gioie della vita passata assieme, insomma il loro vivere quotidiano.

Dentro questo racconto del trapasso sofferto di un proprio caro manifestano anche il desiderio di poterlo accompagnare con la preghiera all'incontro con il Cristo Risorto.

Il nuovo rito delle Esequie è arricchito di testi e di veglie per le diverse situazioni. Contiene anche attenzioni e suggerimenti alla comunità parrocchiale per essere in grado di accompagnare le famiglie in lutto. Obiettivo ultimo è quello di evitare che anche la celebrazione liturgica entri nel pacchetto delle agenzie funebri.

Si sta anche tentando di fare in modo che la notizia della morte venga data direttamente dalla famiglia alla comunità senza intermediazioni "commerciali". Come anche di impegnare il gruppo della liturgia a preparare con la famiglia la celebrazione delle esequie, la proclamazione delle letture, la preghiera dei fedeli.

La valenza pastorale di questa piccola esperienza sembra stare nel fatto che adulti a suo tempo iniziati alla fede, in un passaggio delicatissimo della propria vita, quando "sono scosse le fondamenta" e tutte le sicurezze sono messe in serio pericolo, possono trovarsi, grazie all'ascolto della Parola in un clima di fraterna e reciproca accoglienza, di fronte alla scoperta del senso misterioso della vita spesso latente e impercettibile a causa della "corsa" cui è sottoposta l'esistenza degli individui e delle famiglie.

Se la celebrazione delle esequie continua a presentare non poche riserve da un punto di vista di ricaduta pastorale perché trattasi spesso di gente che non intercettiamo se non in tali circostanze (quindi sporadicamente) e l'animazione stessa di un funerale non sempre è percepita come risorsa di 'secondo primo annuncio', il visitare la famiglia in un contesto non rituale ma "domiciliare" probabilmente può favorire l'accorciarsi delle distanze. E la comunità potrebbe passare dal "misurare" le distanze in celebrazioni il più delle volte "passive" ad "accorciare" le distanze con un atteggiamento di prossimità e di ascolto della vita.

diacono Pinuccio

1994 – 2014

VENT'ANNI DALLE PRIME ORDINAZIONI

Il 16 aprile 1994, "inizio" dell'avventura diaconale di otto uomini, di diverse famiglie, di diverse comunità ecclesiali, impegnati pastoralmente nella diocesi di Conversano Monopoli.

Come ogni "compleanno", anniversario che si rispetti, si vorrebbe coinvolgere quanti hanno radici in quell'esperienza di vita o che comunque si ritrovano ai "margini" di queste storie personali e comunitarie.

Sarebbe già bellissima cosa "riguardare" nei racconti, nelle foto, nelle memorie di quei momenti, per dare nuovi significati e nuove motivazioni allo svolgere delle proprie storie. Potrebbe essere un modo per continuare a credere che l'avventura scaturita da quelle date può dare nuova linfa a chi l'ha vissuta e a chi l'ha voluta, magari suscitando rinnovata speranza per chi si ritrova sulle spalle tanta fatica e tante delusioni. Sarebbe ancora più bello mantenere viva la memoria soprattutto di chi ha speso la propria esistenza nella vigna del Signore di questa nostra diocesi. Sono passati vent'anni anche dalla dipartita di don Armando Dorsi, primo vicario diocesano per il Diaconato permanente. A noi, Diaconi Permanenti, ordinati nel periodo che segnava il calvario del nostro "don", vorrei suggerire di "rileggere" un suo articolo riportato dal *Notiziario diocesano del Luglio-Agosto 1991*.

Ritrovarsi, insieme, con il nostro Vescovo Domenico, celebrare e fare memoria dei vent'anni del cammino ministeriale è stato un modo per ridare concretezza alle speranze che animavano i protagonisti di quegli anni. Abbiamo scelto una data comune (13 febbraio 2014) per la celebrazione Eucaristica (nella parrocchia di S. Maria de La Salette in Fasano), cercando di coinvolgere le nostre comunità, i nostri parroci, i Vicari per il Diaconato succeduti a don Armando. Il gruppo dei "pionieri" che hanno "festeggiato" l'anniversario (diaconi Tonio Ciaccia, Leonardo Di Bello, Paolo Leoci, Fiorenzo Marsella, Antonio Topputi, Antonio Valenziano), accompagnati dai confratelli diaconi ordinati negli anni successivi, è ridotto a sei (il diacono Matteo Pugliese di Turi, è tornato alla casa del Padre poco più di un anno fa; il diacono Enzo Mansueto di Alberobello si è trasferito nella diocesi di Torino dove vive con la famiglia da diversi anni). La Comunità dei Diaconi Permanenti della nostra diocesi, attualmente, è costituita da 16 Diaconi (2 a Conversano, 4 a Monopoli, 4 a Fasano, 2 a Noci, 1 a Polignano, 1 a Putignano, 2 a Turi). Con



mons. Vito Fusillo, attuale vicario per il Diaconato, e don Giovanni Intini, padre spirituale, guidati dal nostro Vescovo, ci auguriamo di continuare a crescere in spirito e verità per saper operare, insieme ai Presbiteri diocesani, nella vigna del Signore.

diacono Paolo Leoci

13 febbraio 2014 *Celebrazione dei vent'anni del Diaconato Permanente*
(Chiesa de La Salette – Fasano)



IL VESCOVO INCONTRA I FIDANZATI

Domenica 16 Febbraio il nostro vescovo Domenico Padovano ha voluto incontrare, come nei precedenti anni, tutti i fidanzati della diocesi che si stanno preparando a ricevere il Sacramento del matrimonio.

L'incontro è avvenuto a Monopoli presso la chiesa del Sacro Cuore e si è collocato all'indomani dell'appuntamento di Papa Francesco in piazza San Pietro con i fidanzati.

Al fine di preparare al meglio l'evento, le coppie responsabili della pastorale familiare della zona di Monopoli, si sono incontrate nei giorni precedenti con il vicario Mons. don Vincenzo Muolo, don Michele Petrucci, parroco del Sacro Cuore, e il diacono don Carlo.

Per accogliere i fidanzati, circa duecento coppie, che hanno accolto l'invito del Vescovo accompagnati dai catechisti delle varie zone pastorali, e introdurli alla celebrazione, è stata proiettata parte del filmato dell'incontro tenuto da papa Francesco che in occasione del 14 Febbraio, festa degli innamorati, ha voluto incontrare i giovani fidanzati del mondo che hanno frequentato, o stanno vivendo, i percorsi di preparazione al matrimonio, a Roma, quando ha risposto alle domande sul valore del matrimonio poste da tre di loro.

Alcuni dei nostri fidanzati hanno avuto la gioia di partecipare a questo grande evento pensato per loro e con noi, hanno rivissuto quel momento di gioia. Per gli altri, quella del sedici, è stata l'occasione per ascoltare la voce del

Papa e quella del Vescovo e accogliere i loro consigli e i loro suggerimenti pieni d'amore che accompagneranno il cammino di coppia.

Subito dopo si è tenuta la celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Eccellenza Domenico Padovano, il quale durante l'omelia ha posto l'accento sulle varie fasi dell'amore: dall'innamoramento all'amore maturo. Il tempo del fidanzamento è da vivere non soltanto come momento di passaggio e di preparazione a un futuro: è un tempo in se stesso importante. È tempo di crescita, di responsabilità e di grazia. Il fidanzamento è il tempo necessario e privilegiato per conoscersi tra innamorati, per compiere passi importanti e per accogliersi come dono reciproco.

Il Vescovo ha ricordato che è decisivo oggi per gli sposi, nel percorso di preparazione alla celebrazione del matrimonio, lasciarsi educare all'amore, giorni difficili in cui i cambiamenti culturali e sociali sembrano mettere in discussione l'esistenza stessa del matrimonio ed ha esortato i fidanzati a non *"fondare la loro casa sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio"*.

A fine celebrazione il Vescovo ha donato a ogni coppia di fidanzati un ricordo.

Per terminare questo momento di festa si è condiviso un rinfresco allietato da musica con la partecipazione attiva della comunità del Sacro Cuore che ha accolto le coppie con grande gentilezza e disponibilità.

*La coppia referente della zona pastorale di Monopoli
Ina e Mimmo Renna*

DIECI ANNI D'AMORE ESPRESSI ATTRAVERSO IL CANTO

La corale Jubilate è un'idea di preghiera, nata dieci anni fa, allo scopo di concretizzare un desiderio di amore per il canto e la musica sacra, condiviso dai 45 membri dei singoli cori delle parrocchie S.Andrea Apostolo e Sacro Cuore di Gesù di Conversano.

L'impegno e la costante dedizione alla preghiera attraverso il canto ha portato la corale, negli anni, ad una maturazione spirituale e professionale manifestata non solo da un crescente apprezzamento da parte del pubblico, ma anche dall'ottenimento di una serie di riconoscimenti a livello locale e nazionale.

Nel 2007 la corale ha esteso il proprio operato attraverso la costituzione dell'associazione onlus Jubilate, per andare incontro alle necessità sociali presenti sul territorio. Ha realizzato progetti e iniziative volte alla creazione di momenti ludici e di animazione sociale, mirati alle diverse fasce sociali, ha svolto attività di animazione liturgica, eseguito numerosi concerti-meditazione creando iniziative di elevato calibro artistico e musicale.

In occasione del decennale dalla fondazione, la corale insieme al direttore artistico Donato Totaro e al presidente dell'associazione Roberto Renna, ha fissato un calendario di eventi celebrativi che si apriranno il 22 marzo con una celebrazione eucaristica, animata dalla corale, presso la Basilica Cattedrale in Conversano alle ore 18.30.

Lieti del traguardo raggiunto, intendiamo condividere tale gioia con quanti negli anni hanno seguito e sostenuto la corale, invitandoli a prendere parte alla celebrazione eucaristica elevando insieme a noi la preghiera attraverso il canto.

Francesca Cicorella

Diocesi di Conversano-Monopoli

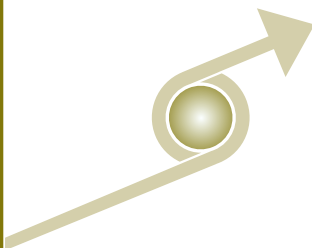



CENTRO CULTURALE CATTOLICO
MARIA, MADRE DELLA SAPIENZA

IL NUOVO UMANESIMO

Incontri formativi per giovani e adulti

Corso accreditato per insegnanti di religione



info: tel. 0806907012
Cenacolo "Redemptoris Mater" **VIVERE IN** - C.da Piangevino, 224 - Monopoli

Finalità
Aggiornamento interattivo a livello teologico, pastorale, ecclesologico.

Destinatari
Laici, religiosi, docenti

Discipline
Antropologia
Sacra Scrittura
Teologia
Etica
Ecclesiologia
Spiritualità

Tappe previste
2 con 4 appuntamenti ciascuna.
Ogni appuntamento prevede due ore di lezione.

Prima tappa
22 febbraio 2014
8 marzo
22 marzo
5 aprile

Seconda tappa
date da comunicare, previste entro giugno.

QUATTRO RAGAZZI DEL SERVIZIO CIVILE PRONTI A "CRESCERE SAGGIA-MENTE"

RSSA "Sancta Maria Regina Pacis" Fasano

Lunedì 3 febbraio 2014 ore 8.30, sala archivio della struttura: siamo tutti e quattro presenti, a darci il benvenuto l'assistente sociale e la direttrice. Finalmente dopo aver superato con trepidante attesa i vari colloqui di selezione, anche noi possiamo dire di poter condividere una così importante e forte esperienza come quella del SCN. Dalla scorsa settimana infatti, ci vediamo protagonisti di questa nuova avventura di volontariato all'interno della RSSA per anziani "Sancta Maria Regina Pacis" di Fasano. Il progetto vincitore "Crescere saggia-

mente" ci ha permesso di afferrare un'opportunità di crescita morale che non ci aspettavamo fosse a primo impatto così emozionante. Siamo stati subito travolti da un grande spirito di familiarità all'interno della Casa: direzione, animatori ed operatori ci hanno gentilmente accolti ed inseriti in una realtà non certo facile ma al contempo formativa ed intensa. La nuova sede della RSSA è una bellissima casa immersa nel verde degli ulivi secolari, dove la serenità fa da cornice; ciò che ha subito attirato la nostra attenzione oltre lo splendido paesaggio sul quale la struttura si

affaccia è l'ampiezza degli ambienti che sembrano donare la giusta confort abilità agli ospiti. Sicuramente possiamo dire che questi giorni appena trascorsi, hanno segnato l'inizio di un percorso emotivo e formativo che ha già prodotto i primi risultati in uno scambio intergenerazionale che non potrà che crescere: "dare e ricevere" sembra essere il paradigma di questa nostra esperienza. L'augurio che possiamo farci è che durante questi 12 mesi, i nuovi spazi e d ambienti della casa e la nostra nuova presenza possano donare ed accrescere la tranquillità ed il benessere di ogni singolo ospite, come certamente accresceranno la nostra persona.

Lella, Ismaele, Michela e Riccardo

GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO

DA 70 ANNI A RUTIGLIANO

Sono passati 70 anni da quel 22 gennaio 1944, quando è stata istituita a Rutigliano l'Associazione di S. Vincenzo da lui fondata, in Francia, nel 1617, o più precisamente nel linguaggio di allora, la Compagnia delle Dame di Carità. Il gruppo si costituì presso la Chiesa Matrice come risposta-segno della comunità al "passaggio" di Dio, alla Sua chiamata dopo una missione popolare. Ispiratrice fu la signora *Isa Dalena Chiaia*, persona umile, generosa, delicata verso il prossimo che ne divenne la prima presidente e che ha guidato il gruppo per ben 37 anni. Chi sono oggi le Dame di S. Vincenzo? Si chiamano semplicemente *Volontarie Vincenziane*. Il gruppo di Rutigliano è costituito da 11 volontarie attive, affiancate da alcune *sostenitrici* (le più anziane) e da numerose *simpatizzanti* che collaborano. Le volontarie vengono a contatto con varie forme di povertà vecchie e nuove, alcune veramente drammatiche: bisogni e disagi materiali, disoccupazione, solitudine, emarginazione sociale, delinquenza e devianze di ogni genere. Lo "strumento" privilegiato da S. Vincenzo e raccomandato alle volontarie per avvicinare chi è nel bisogno è la *visita domiciliare*: incontrare il povero nel suo ambiente di vita quotidiana, momento e luogo di conoscenza, di intimità, di vera condivisione sempre con la discrezione ed il rispetto profondo della dignità di ogni persona. Da tutta la nostra comunità oggi sale un inno di ringraziamento e di

lode al Signore perché ha privilegiato questa comunità di Rutigliano chiamandola attraverso un gruppetto di volontarie, ad essere il Suo amore e la sua compassione verso chi è nel bisogno. Si è fidato e dopo tanti anni continua a fidarsi di noi, non per i nostri meriti, anzi nonostante i nostri limiti e le nostre fragilità. Con il cuore colmo di gratitudine chiediamo a Lui che con amore sempre più grande continuiamo a cercare *chi sono, dove sono i poveri*, perché continuiamo con occhi attenti a trovarli e con cuore grande ad amarli e servirli. Animati da una speranza e da un impegno: far conoscere e diffondere il carisma vincenziano, così che sia contagioso e susciti in altri la voglia di operare.

Sabato 15 marzo p.v. ore 17,00 presso la Sala Mons. Didonna a Rutigliano P. Valerio Di Trapani, Missionario Vincenziano celebrerà l'anniversario con una relazione sul tema "Perseverare nel servizio genera una storia di carità 70 anni!"

Isa Linsalata Renna



IL MESSAGGIO DI DON TONINO BELLO

Incontro presso la Parrocchia S. Antonio a Fasano

"Ciò che Don Tonino aveva di straordinario, era la sua straordinaria umanità" con queste parole l'assessore regionale Guglielmo Minervini ha iniziato la sua testimonianza sul vescovo di Molfetta nel corso dell'incontro pubblico svoltosi venerdì 31 gennaio presso l'Oratorio del Fanciullo di Fasano. La serata è stata organizzata dall'Azione Cattolica della Parrocchia Sant'Antonio abate di Fasano in occasione della chiusura del Mese della Pace. Un incontro per parlare e far conoscere don Tonino Bello nella vita e nelle sue profezie ancora oggi attualissime, e per evidenziare i forti punti di contatto con l'attuale Pontefice per una "Chiesa del grembiule" povera e al servizio dei poveri. Ad intervistare Guglielmo Minervini, amico e collaboratore per più di 20 anni del vescovo dei poveri ed direttore editoriale de "La Meridiana", sono stati il parroco don Giorgio Pugliese e il presidente parrocchiale di Ac Oronzo Rubino.



40° ANNIVERSARIO DELLA PARROCCHIA DI S. ANNA A MONOPOLI

La comunità parrocchiale di S. Anna è in festa dal 25 marzo al 1 aprile 2014 per celebrare il 40° anniversario della sua fondazione voluta dal vescovo Mons. D'Erchia per il quartiere in espansione della città di

Monopoli. Lo zelo pastorale del primo parroco fondatore don Armando Dorsi ha permesso di catalizzare attorno al progetto della nuova erigenda parrocchia le risorse, le energie, l'entusiasmo delle famiglie. Il suo personale impegno profuso fino alla realizzazione della nuova chiesa parrocchiale, inaugurata nel dicembre del 1992 dal Vescovo Mons. Padovano, rimane il segno per tutta



la parrocchia di una continua ricerca dello spirito di fede, di amore, di solidarietà che fa crescere l'umanità delle persone che scelgono di vivere la vita buona del Vangelo di Cristo nell'oggi.

IL DONO DELLA BIBBIA AI RAGAZZI

Domenica 9 febbraio ore 10,00, il giorno tanto atteso e sospirato dai ragazzi preadolescenti della nostra parrocchia di S. Pietro a Putignano finalmente è arrivato! Siamo stati pronti per l'inizio della celebrazione eucaristica. I 37 ragazzi, accompagnati dai loro genitori, si sono seduti nei primi banchi e attendono... ma cosa? Un grande dono! Infatti hanno riceveranno il grande libro delle fede, la Bibbia. Dopo la lettura del



vangelo, i ragazzi sono stati chiamati all'altare dalle catechiste e il parroco ha consegnato loro la Parola di Dio rivolgendosi a ciascuno di loro parole diverse: "La Bibbia sia la bussola del tuo cammino" dice a Davide; "Porta questo dono a casa, ti accompagni per tutta la vita" dice a Sergio e via di seguito. Per i ragazzi è stata un'esperienza forte, profonda, gioiosa, emozionante. Quando ci siamo incontrati, dopo la consegna, mi hanno parlato della Bibbia come di un grande amore, di uno strumento che genera vita nuova, che ci aiuta ad aprirci agli altri, a vivere fraternamente. Qualcuno che ha già iniziato a leggerla ha scoperto che è un libro difficile ma è forte il desiderio di scoprirla! Auguro a tutti i ragazzi di comprendere, con l'aiuto dei catechisti e dei genitori, che la Bibbia è la grande Storia di Amore di Dio per ciascuno di noi.

Lucia Giacoletti

CARITÀ È MISSIONE

Caritas Parrocchiale Maria SS. del Rosario – Speciale di Fasano

Il gruppo Caritas della nostra parrocchia sta sempre più maturando la mentalità che la Carità di Dio è dilatativa. Oltre a seguire la pastorale ordinaria di accoglienza e sostegno in parrocchia delle famiglie più bisognose, si sta cercando di creare sempre più attraverso iniziative e testimonianze, il coinvolgimento di tutta la Comunità parrocchiale di Speciale, a prendersi cura dei più poveri, vicini e lontani.

Nello scorso anno pastorale 2012/13, l'obiettivo è stato di coin-

volgere le varie forze, con un lavoro di insieme, con tutti i gruppi e le associazioni presenti nel nostro territorio, per istituire in un micro-progetto che verrà realizzato in MESSICO, dal gruppo coordinato da fr. Mario Sabato (piccolo fratello di Charles de Foucauld), nostro amico missionario originario di Monopoli.

L'anno del gruppo Caritas si è concluso con la intensa e gratificante testimonianza che lo stesso fr. Mario Sabato ci ha donato sabato 4 gennaio 2014. Il suo incontro e le sue paro-



le di speranza sono state una vera e profonda presa di coscienza, in tutti i presenti, di quanto AMORE vi sia nel Mondo e di quanto impegno ancora dobbiamo condividere con i nostri fratelli più bisognosi.

Miccolis Andrea
Coordinatore Caritas Parrocchiale

Laicità positiva e società plurale, l'ultima pubblicazione del Prof. Turi

Il contributo alla riflessione teologica del Prof. Tommaso Turi è veramente fecondo. In questi giorni è stato pubblicato il suo 26° libro dal titolo "Laicità positiva e società plurale. L'impegno politico dei cristiani laici".

L'autore si muove nel grande orizzonte teologico del Concilio Vaticano II con una particolare attenzione al mondo del laicato, al mondo sociale e all'Azione Cattolica.

Gli ultimi quattro testi sono stati pubblicati da Edizioni VivereIn. Il Prof. Turi offre la sua disponibilità a presentare l'ultima pubblicazione e le tematiche teologiche affrontate a chi lo richiedesse.



form. 15 x 21 - pp. 128 - € 15,00
ISBN 978-88-7263-467-7



DIOCESI DI CONVERSANO-MONOPOLI
SETTORE GIOVANI



DOMENICA 22 MARZO 2014 AD ALBEROBELLO 'SI TERRA' LA

VIA CRUCIS DIOCESANA GIOVANI

ORGANIZZATA DALL'AZIONE CATTOLICA

L'APPUNTAMENTO È PER LE ORE 19:30 PRESSO LA BASILICA DEI SANTI
MEDICI. LA CONCLUSIONE È PREVISTA PER LE 22:30 PRESSO LA
PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO.

VOGLIAMO VIVERE QUESTO MOMENTO CON TANTI GIOVANI E
GIOVANISSIMI. **SIETE TUTTI INVITATI!**

L'Équipe diocesana del settore giovani di AC

MEMORANDUM

Marzo

- | | | |
|----|-----------|--|
| 2 | ore 11,30 | Cresima - S. Antonio, Monopoli |
| 2 | ore 19,00 | Cresima - SS. Trinità, Monopoli |
| 5 | | Mercoledì delle ceneri |
| 7 | ore 10,30 | Cresima - Carcere, Turi |
| 9 | ore 09,00 | Ritiro delle religiose - S. Maria dell'Isola, Conversano |
| 15 | ore 16,00 | Ritiro della Comunità dei diaconi permanenti
C.da S. Bartolomeo, Monopoli |
| 15 | ore 18,00 | Cresima - S. Cuore, Monopoli |
| 16 | ore 11,00 | Promessa dei membri del ProFamiglia - Regina Pacis, Monopoli |
| 20 | ore 19,00 | Incontro dei COPAE - S. Maria dell'Isola, Conversano |
| 21 | ore 9,30 | Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci |
| 22 | ore 18,30 | Ammissione tra i candidati al diaconato permanente
di Franco Campanella S. Filippo, Putignano |
| 24 | | Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri |
| 29 | ore 18,30 | Inizio anno centenario per presenza delle suore Passioniste
Matrice, Cisternino |
| 30 | ore 11,00 | Cresima - Pozzo Faceto, Fasano |
| 30 | ore 16,00 | Conferimento ministeri del Lettorato e Accolito - Seminario, Molfetta |

Aprile

- | | | |
|---|-----------|---|
| 4 | | Inaugurazione sportello sanitario presso la Confraternita
del SS. Sacramento, Monopoli |
| 5 | ore 18,00 | Cresima - SS. Nome, Noci |
| 6 | ore 09,30 | Cresima - Il Salvatore, Castellana |
| 6 | ore 18,30 | Cresima - S. Giovanni, Turi |

IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO

I primi passi verso il Convegno di Firenze del 2015

Si terrà a Firenze, dal 9 al 13 novembre 2015, il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale, dal tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

In questi giorni, a tutte le diocesi italiane è giunto il primo invito preparato da un apposito Comitato. Questo primo "sussidio" sarà utilizzato solo dai Consigli Presbiterali, dai Consigli Pastoral Diocesani e dalle Consulte Diocesane delle Aggregazioni laicali. Il materiale raccolto entro fine maggio sarà inviato al Comitato Nazionale che, entro settembre, elaborerà uno Strumento di lavoro che dovrebbe giungere in tutte le parrocchie, gruppi, associazioni, movimenti. Così tutto l'anno pastorale 2014-2015 potrà essere utilizzato per preparare le comunità cristiane in Italia alla celebrazione di questo importante appuntamento.

"Il Convegno affronterà il trapasso culturale e sociale che caratterizza il nostro tempo (...). Attingendo alla tradizione vivente della fede cristiana intendiamo avviare una riflessione sull'umanesimo, su quel "di più" che rende l'uomo unico tra i viventi; su ciò che significa libertà in un contesto sfidato da mille possibilità; sul senso del limite e sul legame che ci rende quello che siamo" così scrive mons. Cesare Nosiglia nell'Invito.

L'esigenza di prepararsi coinvolgendo le Diocesi – soprattutto nei loro organismi di partecipazione – suggerisce di far emergere domande e attese a cui il Convegno ecclesiale intende rispondere. Perciò è importante dividerne obiettivi, criteri e tappe di preparazione.

Coinvolgimento, partecipazione e discernimento comunitario rimangono gli obiettivi essenziali a cui puntare. I criteri da adottare sin da ora sono ispirati a un atteggiamento propositivo.

Ogni Diocesi è invitata a rispondere con:

- la narrazione di un'esperienza positiva;
- l'indicazione di un nodo problematico;
- la segnalazione delle vie attivate per il superamento delle difficoltà.

Non siamo dunque chiamati a un'analisi dettagliata e onnicomprensiva, bensì alla presentazione di un "dono" che si desidera condividere per un cammino di crescita comune.

Quello di Firenze sarà il quinto Convegno Ecclesiale Nazionale.

Il primo si tenne nel 1976 a Roma sul tema *Evangelizzazione e promozione umana*, quindi fu la volta di Loreto nel 1985 (*Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini*), Palermo nel 1995 (*Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia*) e Verona nel 2006 (*Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo*).

Ci auguriamo fin d'ora che questa esperienza ecclesiale che inizia possa portare i frutti sperati.



un cammino
mai interrotto,
lungo la scia
conciliare